Allegato C: Scheda progetto

SEZIONE 1: DATI ENTE PROPONENTE E DATI PROGETTO

1	Titolo progetto	BIELLA RIPARA...E CUCE CONNESSIONI
2	Anagrafica dell'organizzazione capofila	
2.1	Denominazione dell'ente	CLUB ALPINO ITALIANO SEZIONE DI BIELLA APS ETS
2.2	Codice fiscale	81001110022
2.3	Sede legale	VIA PIETRO MICCA, 13 - 13900 BIELLA (BI)
2.4	Sede operativa	VIA PIETRO MICCA, 13 - 13900 BIELLA (BI)
2.5	Nome e Cognome legale rappresentante	ANDREA FORMAGNANA
2.6	Nome e cognome del referente del progetto	ANDREA FORMAGNANA
2.7	Indirizzo mail referente di progetto	
2.8	N telefono referente di progetto	
2.9	Pec	biella@pec.cai.it
2.10	Anno inizio attività dell'ente	1872
2.11	Indicare data iscrizione al RUNTS, oppure: - data di iscrizione al registro regionale delle ODV, - data di iscrizione al registro regionale delle APS, - per le Fondazioni: anno di iscrizione all'elenco delle Onlus presso l'Agenzia delle Entrate	Iscrizione RUNTS: 20/10/2022

3	Territorio di svolgimento delle attività		
3.1	Tipologia di territorio coinvolto[1] (barrare il tipo di territorio in cui saranno presenti le azioni).	Pianura, collina ✔	Territorio semi montano e montano. ✔
3.2	Elencare i comuni coinvolti dalle azioni progettuali.	Biella, Piedicavallo, Rosazza, Muzzano, Pollone, Graglia, Sordevolo, Netro	

1 Comuni montani e parzialmente montani segnalati dall' UNCEM - Unione Nazionale dei Comuni e delle Comunità Montane per l'anno 2002 e classificati ai sensi della Legge 991/1952 - Provvedimenti in favore dei territori montani.

4	Partner	
4.1	Numero di partner coinvolti	2
4.2	Elenco partner. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Ricominciare ODV: Organizzazione di volontariato; via Orfanotrofio, 16 - 13900 Biella (BI); codice fiscale 90020320025 - referente Antonella Soddu (presidente)		

5	Collaborazioni	
5.1	N di collaboratori coinvolti	7
5.2	Elenco collaboratori. Specificare per ogni soggetto: Denominazione ente, forma giuridica, sede legale, codice fiscale	
Enti non profit	Hope Club: via Gobetti, 1 - 13900 Biella - CF 90075400029 - Tel. 333.1457503 - mail hopeclubbiella@gmail.com - referente Desirèe Djassoba (resp. area carcere) Opificiodellarte: via De Agostini, 7 - 13900 Biella - CF 90057440027 - Tel. 015.30901 - mail info@opificiodellarte.it - referente: Luca De Stefani (presidente) FUORILUOGO ETS: Associazione Ente Terzo Settore; via Trieste, 13 - 13900 Biella (BI); codice fiscale 90070990024 - referente Gianni Crestani (presidente)	
Enti pubblici	Casa Circordariale di Biella: Viale dei Tigli, 14 - 13900 Biella - CF 81013610027 — Tel. 0158492832 — mail cc.biella@giustizia.it — referente: Giacinto Siciliano (direttore) C.P.I.A. Biella e Vercelli: piazza Cossato 2/a, 13900 Biella — CF 90065600026 (ambito territoriale: provincia di Biella e Ver-celli) — Tel 015.4707274 — mail dirigente@cpiabivc.edu.it - referente Emanuela Verzella (dirigente) Città di Biella: Via Battistero, 4, 13900 Biella — CF 00221900020 — Tel. 015.350789 - Mail isabella.scaramuzzi@comune.biella.it — referente Isabella Scaramuzzi (assessore)	

Enti profit	Il Biellese: via Don Minzoni, 8, 13900 Biella - CF 00243580024 - Tel. 015.352584 - mail amministrazione@ilbiellese.it - Referente Massimo Marchi
Centri servizio per il volontariato (inserire la denominazione e la provincia)	Centro Territoriale di Volontariato di Biella e Vercelli: Via Orfanotrofio 16, 13900 Biella - C.F 90037610020 — Tel. 015 8497377 - mail tavolocarcere-biella@gmail.com — referente Simone Rosso (Direttore)

SEZIONE 2: PROPOSTA PROGETTUALE

6	**Obiettivi generali (riportare una scelta)**
	Porre fine ad ogni forma di povertà
7	**Aree di intervento (riportare in ordine di priorità, massimo due scelte).**
1° scelta:	
Anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte	
2° scelta:	
Rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità	
8	**Linee di attività prioritarie (come individuate con specifiche lettere nell'elenco di cui al'art 5 del D.Lgs 117/2017) nelle quali si iscrivono le azioni proposte al finanziamento)**
Fronteggiare le emergenze socio economiche, educative ed assistenziali del periodo post pandemico con particolare riguardo a soggetti in percorsi di detenzione o in uscita dagli stessi.	

9	Descrivere l'esperienza dell'ente e il legame con il territorio oggetto delle azioni progettuali. Specificare il numero di anni da cui si svolge l'attività oggetto della presente richiesta. (Massimo 3500 caratteri)

La sezione di Biella del CAI fa parte delle associazioni che compongono il tavolo carcere di Biella (costituito il 4/12/2018). Il tavolo ha organizzato e coordinato:

Mura-less 2018 - realizzazione di murales all' interno della casa circondariale e un evento conclusivo con l' obiettivo di creare un collegamento tra il carcere e la città e sensibilizzare sulla realtà carceraria

Galeotto fu il concerto 2018 - evento conclusivo del laboratorio musicale realizzato all'interno della Casa Circondariale e replicato presso il teatro Sociale Villani

Caravanserraglio 2019 - evento conclusivo di un percorso artistico e creativo sviluppato all'interno del carcere (concerto presso il carcere e restituzione finale presso Cittadellarte)

Il Perdono responsabile 2020 - incontro con Gherardo Colombo nell'ambito del percorso sulla giustizia riparativa e sulla sensibilizzazione della cittadinanza alle tematiche carcerarie

Percorso di formazione sul diritto dell'immigrazione 2021

Riflessi oltre il muro 2020 - 2021- articolato in tre percorsi laboratoriali, musicale, fotografico, teatrale, con l'obiettivo di avvicinare la cittadinanza alla realtà del carcere e sensibilizzarla per sviluppare nella comunità biellese caratteristiche di inclusività e accoglienza

S-Prigioni Legami 2022 - azioni specifiche a supporto dei genitori " ristretti" delle loro libertà personali e i loro figli, per favorire relazioni costruttive, solidali e inclusive

Genitori in Gioco giugno 2020 — giugno 2022: avvio di uno sportello di mediazione genitoriale e di attività formative rivolte al personale della casa circondariale

S.I.D. dal 2021: messa in campo di azioni specifiche finalizzate a dare continuità al servizio di sportello legale presso la Casa Circondariale

Biella Ripara (in chiusura) — realizzazione di n° 5 percorsi formativi certificati e n° 2 laboratori (falegnameria e tenimento agricolo) con assegnazione di borse lavoro ai detenuti che vi hanno partecipato

Nello specifico del soggetto proponente, in occasione dei 150 anni, ha sviluppato un progetto coinvolgendo, oltre alle associazioni del Tavolo Carcere, CPIA di Biella e Vercelli, Casa Circondariale di Biella, ITS TAM e il Polo CircoAbile per lo sviluppo del progetto "TAS-CAI". Si tratta di uno zaino realizzato con tessuti donati da un'azienda tessile del territorio, ideato e progettato dai ragazzi dell'ITS TAM e realizzato nel laboratorio di sartoria interno alla casa circondariale di Biella, e quindi ad opera dei detenuti. Inoltre, nell'ambito del progetto Biella Ripara ha contribuito alla manutenzione delle aree di montagna (Conca di Oropa) in cui verranno posizionati i tavoli da pic nic realizzati durante i laboratori di falegnameria a cui hanno preso parte n° 2 detenuti in art. 21.

Fin dal suo inizio svolge attività di manutenzione e cura della rete sentieristica e attraverso progettualità dedicate coinvolge persone a rischio di marginalità sociale e giovani delle scuole del territorio, al fine di educare alla conoscenza e al rispetto della montagna e immaginare un futuro professionale in questo ambito.

10	Descrivere le professionalità presenti all'interno dell'associazione /fondazione(volontario o dipendente) adatte allo svolgimento dell'attività del progetto (esempio: assistenti sociali, medico, infermiere, docente, educatore, formatore). È possibile anche fare riferimento alle risorse esterne che si intende coinvolgere per la progettualità oggetto della presente richiesta. (Massimo 2000 caratteri)

SOGGETTO PROPONENTE

La sezione di Biella del CAI conta tra i suoi soci numerosi volontari che hanno ottenuto il titolo di operatore naturalistico e culturale, che da oltre 20 anni organizzano e conducono attività di sensibilizzazione e avvicinamento alla montagna attraverso lo sviluppo di competenze quali il ripristino di sentieri e la gestione di rifugi, con specifico riferimento ai giovani e alle persone a rischio marginalità (competenze e inserimento lavorativo)

PARTNER DI PROGETTO

Ricominciare ODV svolge dal 1989 attività di prevenzione al fine di rimuovere le cause che determinano situazioni di emarginazione; opera per il reinserimento sociale dei detenuti; offre assistenza morale e materiale. Organizza e gestisce corsi di floricoltura e orticoltura. Presso il carcere di Biella è stata attivata una serra riscaldata idonea a garantire la produzione di piante e fiori per tutto l' anno. In abbinamento sono stati progettati e avviati laboratori sulla trasformazione dei prodotti agricoli. Sono stati sperimentati percorsi di lavoro all' esterno: Parco Burcina e aree verdi comunali. Sono attualmente all' attivo 10 volontari che vantano una esperienza ventennale nei seguenti ambiti: conduzione e gestione di colloqui individuali; ideazione e realizzazione di percorsi laboratoriali e di inserimento lavorativo; fornitura di beni materiali di prima necessità

Fuoriluogo ETS collabora dal 2020 con il Tavolo Carcere e la Garante dei detenuti organizzando eventi di sensibilizzazione della comunità in occasione di #fuoriluogo. Festival Letterario della Città di Biella. Ha all' attivo 3 expert (organizzazione, comunicazione, fundraising)

TAVOLO CARCERE

Oltre alle esperienze individuali, si ritiene opportuno ricordare che gli enti del terzo settore aderenti al Tavolo Carcere hanno collaborato in modo continuativo dal 2013 per la realizzazione di: laboratorio di sartoria, falegnameria e tenimento agricolo

Si avvalgono di consulenti per le attività di project management e monitoraggio

11	Analisi di contesto: descrivere il contesto in cui è inserita l'attività progettuale e le problematiche a cui si intende rispondere. Se possibili fornire dati oggettivi e analisi sulla problematica in oggetto. (massimo 3000 caratteri).

La popolazione detenuta nella Casa Circondariale di Biella ammonta a 352 persone, di cui 251 di cittadinanza non italiana (63%). Il personale organico della Casa Circondariale di Biella prevede, oltre al Direttore: un funzionario di Servizio Sociale che ha in carico tutte le osservazioni scientifiche della personalità disposte dall' area educativa 3 operatori/trici dell' area giuridico pedagogica, 1 mediatore culturale ministeriale 5 psicologi in convenzione, 198 Agenti di Polizia Penitenziaria. A quanto affermato, occorre aggiungere che sul territorio provinciale biellese operano 2 funzionari di Servizio Sociale, supportati da 2 assistenti sociali consulenti.

Per quanto concerne l' inserimento lavorativo e lo sviluppo di abilità e competenze certificate, la prima edizione del progetto Biella Ripara (in chiusura) ha consentito: l' erogazione di n° 6 percorsi formativi (rilascio di n° 70 attestati riconosciuti) e l' attivazione di n° 2 percorsi laboratoriali retribuiti. Il progetto RI-Esco finanziato da Regione Piemonte ha permesso di mettere a disposizione 5 posti di housing sociale per persone in esecuzione penale esterna con trattamento avanzato, mentre il finanziamento di Cassa delle Ammende 14 posti di housing sociale. Il territorio vanta una rete di accoglienza per persone in esecuzione penale esterna importante.

Alla luce del numero di persone private della libertà personale presenti presso la Casa Circondariale di Biella che potrebbero essere beneficiari delle attività sopra indicate, i bisogni rilevati possono essere così sintetizzati: necessità di incrementare la possibilità di accedere a tirocini lavorativi, incremento e diversificazione di percorsi di formazione al lavoro, raccordo con enti profit e no profit del territorio al fine di creare un' offerta lavorativa continuativa ed eterogenea, individuazione di contesti sociali dove poter svolgere attività di volontariato indicate nelle prescrizioni.

A quanto affermato si aggiunge la priorità di dare continuità al pensiero sistemico, consolidando quanto avviato in occasione della prima edizione del progetto, che tenga conto di tale esigenza affinché le persone che godranno del beneficio dell' esecuzione penale esterna possano avere un progetto di trattamento che comprenda oltre la soluzione abitativa anche possibilità di sperimentarsi in percorsi lavorativi protetti, moduli di formazione al lavoro, svolgimento di lavori socialmente utili in termine di restituzione sociale.

12	Obiettivo del progetto: descrivere l'obiettivo progettuale, ovvero il cambiamento che si intende produrre con le azioni progettuali. Descrivere i soggetti beneficiari delle attività. (Destinatari delle attività). (massimo 3500 caratteri)

L' intento è quello di trasmettere conoscenza e informazioni sulle attività svolte all' interno del carcere, per far sì che il territorio e comunità locale di riferimento possa essere sensibilizzata attraverso un progressivo grado di maturazione di consapevolezza che essa stessa può essere parte attiva nel percorso di reinserimento sociale della persona.

OBIETTIVO GENERALE

Creazione di un palinsesto di azioni che, attraverso il coinvolgimento di volontari e figure professionali con competenze eterogenee, ma tra loro complementari, andranno a garantire lo sviluppo del senso di dignità e uguaglianza tra i destinatari diretti del progetto. Sarà messo al centro l' individuo, inteso come persona facente parte di una comunità, e saranno strutturati soluzioni e metodi innovativi per garantire opportunità formative / lavorative con l' intento di contrastare condizioni di fragilità, marginalità ed esclusione sociale, in una prospettiva del " fine pena" .

OBIETTIVI SPECIFICI

Creazione di una rete di relazioni collaborativa eterogenea e multisettoriale; costituzione di un tavolo di lavoro di coordinamento in cui i partner di progetto ed i referenti dei destinatari potranno confrontarsi nello svolgimento del progetto stesso e, in caso di controversie, prevedere eventuali azioni correttive; ampliamento delle competenze dei beneficiari dei servizi erogati, in ottica inclusiva e in raccordo con il tessuto produttivo locale in ottica di inserimento lavorativo; progettazione, realizzazione e test di un modello unico di certificazione delle competenze, condiviso tra CPIA, Casa Circondariale ed enti del terzo settore, replicabile su larga scala.

BENEFICIARI DIRETTI

Popolazione carceraria della Casa Circondariale di Biella: 60 persone (tutti e 50 coinvolti nei corsi di sicurezza generale e specifica, 10 corso carrelli elevatori, 10 corso di apicoltura, 10 corso fitosanitario, 10 corso motosega, 10 corso fitosanitari, 10 laboratorio di sartoria; di cui 3 art. 21 e/o esecuzione penale esterna coinvolti nei laboratori di falegnameria, 3 art. 21 e/o esecuzione penale esterna coinvolti nei laboratori di tenimento agricolo e 3 art. 21 e/o esecuzione penale esterna per il ripristino dei sentieri di montagna).

Comunità locale / società civile: 250 persone presenti all' evento di restituzione finale.

BENEFICIARI INDIRETTI

Operatori e tecnici attivi presso la casa circondariale di Biella: 18
Polizia penitenziaria: 40
Enti del terzo settore: 9
Azienda Sanitaria Locale e SERD: 8
Nuclei famigliari dei detenuti: 15
Persone afferenti alla sfera amicale / relazionale dei detenuti: 25

13	Strategia d'intervento: descrivere le modalità di realizzazione dell'intervento e le fasi in cui è articolato. Descrivere come le attività proposte si integrano con i servizi e le istituzioni presenti sul territorio. Descrivere gli aspetti di innovazione presenti nel progetto. (massimo 3500 caratteri)

La proposta progettuale intende potenziare e implementare il palinsesto di iniziative attualmente all' attivo presso la casa circondariale di Biella.
A seguito di un confronto tra enti no profit, pubblici e privati, del territorio, referenti di iniziative educative e formative all' interno della casa circondariale di Biella e afferenti al Tavolo Carcere e in funzione delle competenze e degli ambiti di intervento dei soggetti componenti la rete di partenariato e dei bisogni emersi, sono state individuate 4 azioni caratterizzanti e 2 trasversali.

Azione 1 – PERCORSO FORMATIVO E DI CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE
In raccordo con Inforcoop e CPIA Biella e Vercelli, organizzazione, calendarizzazione e realizzazione di n° 7 percorsi formativi (sicurezza generale, sicurezza specifica, carrelli elevatori, apicoltura, motosega, fitosanitari, sartoria).

Azione 2 – LABORATORIO DI FALEGNAMERIA
In raccordo con l' amministrazione del Santuario di Oropa e gli enti gestori della Conca di Oropa, saranno responsabili di ideazione, gestione e conduzione di attività laboratoriali volte a favorire la crescita professionale legata alla falegnameria attraverso il coinvolgimento di Expert del territorio e professionalità esterne. Il laboratorio andrà a " riparare" o a sostituire le attrezzature e la segnaletica delle aree comuni della Valle di Oropa (aree pic nic, staccionate, segnaletica).

Azione 3 – LABORATORIO DI TENIMENTO AGRICOLO, TRASFORMAZIONE E APICOLTURA
In raccordo con l' amministrazione comunale saranno responsabili di ideazione, gestione e conduzione di attività laboratoriali volte a favorire la crescita professionale legata al tenimento agricolo, alla manutenzione delle aree verdi comunali, alla trasformazione dei prodotti agricoli e alle tecniche di apicoltura.

Azione 4 – LABORATORIO RIPRISTINO SENTIERI
In raccordo con le amministrazioni comunali e gli enti gestori delle aree montane di volta in volta interessate, saranno responsabili dell' ideazione e della realizzazione di attività laboratoriali volte a favorire il ripristino e la manutenzione di sentieri di montagna (segnaletica, pulizia).

Azione 5 – COORDINAMENTO, MONITORAGGIO E VALUTAZIONE
Tale azione prevede, oltre al coordinamento generale del progetto, la designazione della figura del coordinatore attuativo, responsabile delle relazioni tra i partner di progetto, del corretto svolgimento delle azioni secondo le modalità e le tempistiche prestabilite. Sarà, inoltre, responsabile del monitoraggio della valutazione in itinere ed ex post del progetto, oltre alla stesura del report finale inerente la valutazione d' impatto sociale del progetto.

Azione 6 – COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE
Si prevede la definizione di una strategia di comunicazione articolata in: promozione e informazione delle azioni progettuali; sensibilizzazione della società civile; disseminazione dei risultati.

INNOVAZIONE
Creazione di una rete di relazione collaborativa eterogenea, composta da partner con competenze diversificate, tra di loro complementari
Governance: esito del percorso di co-progettazione che porta alla costituzione di un tavolo di coordinamento e di 4 tavoli tematici (formazione, inserimento lavorativo, raccordo con il territorio, comunicazione), struttura flessibile in grado di garantire la sostenibilità progettuale
Ampliamento delle competenze dei beneficiari con un approccio inclusivo e in raccordo con il tessuto produttivo
Modellizzazione di un sistema unico di certificazione delle competenze.

13.1	Descrivere il ruolo dei partner e delle collaborazioni nello svolgimento dei progetti (massimo 2000 caratteri)

Il progetto ha previsto la strutturazione di una rete di relazione collaborativa composta da tre diverse tipologie di soggetti: il capofila, responsabile e coordinatore di tutte le attività; i partner di progetto organizzatori, promotori e responsabili delle singole iniziative; e la rete di collaboratori di secondo livello.
CAPOFILA
CAI - responsabile del coordinamento, degli aspetti amministrativo, del raccordo con i partner, del monitoraggio e della valutazione d'impatto; svolgerà, in stratto raccordo con la casa circondariale e la garante dei detenuti, attività di accompagnamento ai professionisti coinvolti su come operare nel modo corretto per prevenire il disagio e la marginalità sociale.Nello specifico delle attività caratterizzanti, si occuperà del'ideazione, della gestione e della realizzazione del percorso laboratoriale legato al ripristino dei sentieri (Az 4) e falegnamenria (AZ 2)
PARTNER
Ricominciare - supporta e affianca il capofila nelle attività di raccordo con i partner e gli enti del terzo settore del territorio coinvolti nel progetto, oltre che nella definizione e attuazione della strategia di monitoraggio e valutazione. Nello specifico delle attività caratterizzanti, si occuperà del'ideazione, della gestione e della realizzazione delle attività laboratoriali di tenimento agricolo, trasformazione e apicultura (AZ 3)
COLLABORATORI
Carcere - co-progettazione e co-realizzazione dell'intera proposta progettuale
Città di Biella -
CPIA - co-progettazione di un modello atto a riconoscere e garantire la certificazione delle competenze, con specifico riferimento all'apicoltura (AZ 1 e 3)
Hope Club, Fuoriluogo, CTV, Il Biellese - iniziative di sensibilizzazione della comunità locale e supporto nella definizione e attuazione del piano di comunicazione.

13.2 Tabella riassuntiva della strategia di intervento: suddividere nella seguente tabella le principali azioni progettuali, indicando a chi sono rivolte, i soggetti coinvolti.

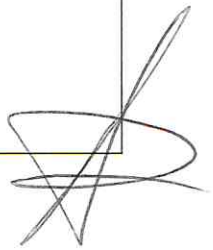
N	Tipologia di azione	Descrizione dell'azione	Beneficiari	Soggetti attuatori (capofila, partner, collaboratori)
1	Percorso formativo	organizzazione, calendarizzazione e realizzazione di n° 7 percorsi formativi (sicurezza generale, sicurezza specifica, carrelli elevatori, apicoltura, motosega, fitosanitari, sartoria)	60 (persone private delle libertà personali)	CAI Casa circondariale, CPIA Inforcoop
2	Laboratorio falegnameria	Ideazione, gestione e conduzione di attività laboratoriali volte a favorire la crescita professionale legata alla falegnameria	3 (art. 21 o esecuazione penale esterna)	CAI Casa circondariale Comune di Biella Santuario di Oropa
3	Laboratorio di tenimento agricolo, trasformazione e apicoltura	Ideazione, gestione e conduzione di attività laboratoriali volte a favorire la crescita professionale legata al tenimento agricolo, alla manutenzione delle aree verdi comunali, alla trasformazione dei prodotti agricoli e alle tecniche di apicoltura	3 (art. 21 o esecuazione penale esterna)	CAI Casa circondariale Ricominciare Comune di Biella
4	Laboratorio di ripristino dei sentieri	Ideazione e della realizzazione di attività laboratoriali volte a favorire il ripristino e la manutenzione di sentieri di montagna	3 (art. 21 o esecuazione penale esterna)	CAI Casa circondariale Comune di Biella Comuni delle aree montane interessate
5	Coordinamento generale e attuativo	Coordinamento generale delle azioni progettuali e raccordo tra soggetto attuatore, partner di progetto e stakehoders territoriali. Rispetto delle tempestiche. Presidio del tavolo di coordinamento e dei tavoli tematici.	Partner di progetto e stakeholders territoriali	CAI Intera rete di partenariato Consulente esterno
6	Monitoraggio e valutazione	Ideazione, definizione e attuazione del piano di monitoraggio e valutazione (in itinere ed ex post)	Partner di progetto e stakehoders territoriali	CAI Intera rete di partenariato Consulente esterno
7	Comunicazione e disseminazione	Ideazione e attuazione della strategia di comunicazione e disseminazione (inclusi eventi culturali di sensibilizzazione della comunità)	200 (comunità locale)	CAI Intera rete di partenariato Stakehoders territoriali
8				
9				
10				

14	Volontari	
14.1	Numero di volontari coinvolti	25
14.2	Descrivere in che modo i volontari saranno coinvolti nelle attività di progetto. Specificare, se previste, le attività di formazione ad essi rivolte. (massimo 2.000 caratteri)	

Durante l'azione preliminare di analisi del contesto, è stato mappato l'intero palinsesto delle attività ad oggi svolte presso la Casa Circondariale di Biella. Tra queste è stato dato particolare rilievo a quanto svolto dalle associazioni di volontariato del territorio, parte fondamentale della rete di partenariato costituita per il presente progetto. Lo step successivo ha portato alla creazione di più tavoli di lavoro / confronto con i referenti di tali associazioni e, attraverso la mediazione del capofila di progetto (Ricominciare) ed il supporto di CTV Biella e Vercelli, è stata costruita la proposta progettuale, avviando un confronto sulla tipologia di apporto che ciascuna associazione sarà in grado di fornire. Infine è stato costruito un prospetto per individuare la correlazione tra le attività svolte da capofila e partner di progetto e quanto ciascuna associazione avrebbe potuto supportare.

Nello specifico dell'attivazione al volontariato, il progetto prevede il coinvolgimento attivo di 8 associazioni e di 25 volontari ad esse aderenti.

Il tavolo di lavoro, che si andrà a costituire a progetto avviato, prevede il raccordo tra le attività "main", in carico al capofila e partner di progetto, e le attività che potranno essere svolte dalle persone iscritti alle associazioni di volontariato che hanno aderito al progetto. In occasione del primo incontro operativo, a cui saranno presenti anche la responsabile delle attività educative della Casa Circondariale di Biella e la garante dei detenuti, saranno definiti gli ambiti di intervento, le tipologie di attività ed il numero di volontari che potranno supportare e coadiuvare gli operatori nella buona riuscita del progetto. La seconda fase prevede che le associazioni presenti al tavolo svolgeranno ruolo attivo nel reperimento dei volontari. Si faranno carico dell'attività di sensibilizzazione e dell'individuazione delle persone dal coinvolgere, per poi raccordarsi con gli altri soggetti facenti parte del tavolo.



15	Risultati attesi, impatto previsto. (massimo 2000 caratteri).

RISULTATI QUANTITATIVI

Coinvolgimento di 9 detenuti (articolo 21 e/o esecuzione penale esterna) all' interno del percorso formativo e laboratoriale di falegnameria; tenimento agricolo, trasformazione e apicultura; ripristino dei sentieri

Attivazione di 7 percorsi formativi

Coinvolgimento di 60 detenuti nei percorsi formativi

Rilascio di 5 diverse tipologie di patentini

Allestimento di 1 momento di restituzione finale con partecipazione prevista di circa 200 persone

RISULTATI QUALITATIVI

Sviluppo di competenze e abilità lavorative (falegnameria, tenimento agricolo, trasformazione dei prodotti agricoli, apicoltura, manutenzione dei sentieri)

Sensibilizzazione della comunità locale a tematiche di inclusione sociale e riduzione delle marginalità

Apprendimento delle regole di convivenza civile e sociale

IMPATTO

Rafforzamento della centralità della dignità e dei diritti inviolabili delle persone private della libertà e della loro partecipazione alla realizzazione dell' attività di rieducazione

Individuazione di misure di riparazione del danno sociale cagionato dal reo e di un set di azioni atte a sviluppare la capacità nella comunità di rendersi parte attiva nel percorso di reinserimento della persona, anche attraverso percorsi di inclusione socio – lavorativa

Promozione e tutela dei diritti delle persone private della libertà, con particolare riferimento al benessere psico – fisico e all' uguaglianza favorendo il miglioramento della qualità della vita e delle condizioni detentive

Efficientamento del processo di sviluppo e realizzazione dei percorsi rieducativi e di reinserimento socio – lavorativo attraverso il rafforzamento di reti di relazioni collaborative

Validazione di azioni di stigmatizzazione e di riparazione del danno sociale commesso, che prevedano la capacità della comunità di rendersi parte attiva nel percorso di reinserimento della persona

16	Strategia di sostenibilità futura dell'azione progettuale: evidenziare la creazione di azioni, servizi e saperi che rimangano attivi nel tempo anche al termine del finanziamento specifico. Elencare elementi concreti e verificabili a supporto di quanto dichiarato. (massimo 2.500 caratteri)

La rete progettuale si impegna a mantenere le attività nel tempo, attraverso la cabina di regia del Tavolo Carcere Biella, che con reciproco impegno dei partecipanti garantisce la continuità progettuale e la comunicazione del progetto e delle attività connesse, in una logica win-win. Il Tavolo Carcere, si sottolinea, lavora costantemente per implementare la rete di collaboratori e degli stakeholders per ampliare il " raggio di azione" durante il progetto e nel suo proseguo, in una logica di crescita sostenibile a step e di mantenimento delle attività previste, che diventeranno parte integrante della programmazione annuale di integrazione risorse proprie ed esterne. Il valore del progetto e l' investimento umano e di risorse integrate messe in campo permettono un processo sostenibile dedicato alla costruzione di una comunità inclusiva che è capace di prendersi in carico il problema del " carcere" in un sistema di responsabilità comunitaria bottom up che è capace di risolvere le problematiche e prevenire le recidive favorendo la cultura della legalità grazie alla conoscenza, all' inclusione e alla rete capace di rispondere ai bisogni specifici con consapevolezza e rapidità.
La collaborazione avviata con l' amministrazione comunale di Biella consentirà di dare continuità alle attività laboratoriali volte a creare competenze utili per l' inserimento lavorativo delle persone private delle libertà personali nell' ottica del fine pena.
Il coinvolgimento di Inforcoop (fornitore di servizi esterni) e CPIA (partner di progetto) nella predisposizione del percorso formativo e di certificazione delle competenze permetterà di validare un metodo che verrà tradotto in un modello che potrà essere replicato garantendo la continuità dell' azione e la sostenibilità economico finanziaria.
In riferimento alla sostenibilità economico finanziaria il tavolo di coordinamento, in fase di co-progettazione, ha predisposta una strategia / piano di fundraising che prevede:
Partecipazione a bandi di fondazioni di origine bancaria (Fondazione CR Biella, Fondazione CR Torino e Fondazione Compagnia di San Paolo);
Avvisi pubblici regionali e ministeriali;
Campagne di crowdfunding.

17	Descrivere i sistemi di valutazione e di monitoraggio dei risultati (massimo 2000 caratteri)

Al fine di poter monitorare in modo costante l' esito delle azioni intraprese, e valutare in modo completo i risultati ottenuti, si prevede l' utilizzo dei seguenti strumenti:
check list (registri presenze ed elenco iscrizioni alle attività formative);
osservazione durante le tre attività laboratoriali attivate;
raccolta di suggestione in occasione dei momenti di confronto (tavolo di coordinamento e tavoli tematici);
lista partecipanti (eventi di sensibilizzazione);
media analisis;
reportistica fotografica (nella misura di quanto permesso);
report e verbali dei tavoli di coordinamento e tamatici.

Le informazioni pervenute saranno di volta in volta raccolte ed analizzate, per poter costruire un dossier di restituzione finale.

I risultati saranno articolati ed elaborati nelle seguenti categorie:
output, volti a descrivere da un punto di vista quantitativo il numero di destinatari raggiunti, le azioni intraprese e le realtà territoriali coinvolte;
outcome, volti a descrivere qualitativamente i cambiamenti rilevati sui destinatari diretti e indiretti delle diverse azioni componenti il progetto;
impact, volti a descrivere l' impatto diretto ed indiretto nei confronti di tutti quanti coloro compongono il contesto territoriale di riferimento.

17.1 specificare gli indicatori che si intende monitorare durante il progetto. (massimo 5 indicatori)

N	Indicatore	Obiettivo previsto	Modalità di rilevazione
1	Partecipazione ai percorsi formativi	60 partecipanti	Registro presenze
2	Conseguimento abilitazioni e patentini	60 patentini / abilitazioni rilasciate	Attestati rilasciati
3	Attivazione di percorsi formativi e di laboratoriali professionalizzanti	7 percorsi formativi 3 percorsi laboratoriali	Calendario attività
4	Partecipazione ai percorsi laboratoriali professionalizzanti	9 partecipanti	Registro presenze
5	Sensibilizzazione della comunità locale	200 persone	Check list

18	**Data prevista di inizio progetto:** 30 ottobre 2023
	Data prevista i fine progetto: 29 ottobre 2024

19	Cronoprogramma

(Tipologia di attività e mese di realizzazione)

Attività	Mese 1	Mese 2	Mese 3	Mese 4	Mese 5	Mese 6	Mese 7	Mese 8	Mese 9	Mese 10	Mese 11	Mese 12
Percorso formativo		X	X	X	X	X	X					
Laboratorio falegnameria					X	X	X	X	X	X		
Laboratorio tenimento agricolo					X	X	X	X	X	X		
Laboratorio trasformazione prodotti agricoli					X	X	X	X	X	X	X	
Laboratorio apicultura					X	X	X	X	X	X		
Laboratorio ripristino sentieri							X	X	X	X	X	
Coordinamento generale e attuativo	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Tavolo di coordinamento	X			X							X	
Tavoli tematici	X			X			X			X	X	
Monitoraggio e valutazione	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Comunicazione e disseminazione		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Evento di restituzione finale											X	
Segreteria amministrativa		X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Stesura relazione finale												X
Rendicontazione												X
issione alla regione dei materi												X

20	Piano finanziario del progetto
20.1	Evidenziare la coerenza tra le attività descritte nell'iniziativa e il piano finanziario (massimo 2000 caratteri)

Il piano dei costi previsto rispetta le proporzioni percentuali indicate nella sezione descrittiva delle spese ammissibili.
Di seguito si riporta la sintesi dei preventivi ricevuti per ciascuna voce di spesa e in seguito aggregati nelle macro categorie riportate nel Piano Finanziario, in funzione delle azioni specifiche che caratterizzano il progetto stesso.

SPESE GENERALI

Per il corretto svolgimento delle azioni caratterizzanti il progetto, garantirne il rispetto delle tempistiche ed il raccordo tra i partner di progetto, sono state stimate 40 ore da destinare alla figura del coordinatore generale ed attuativo, ad un costo orario di 30,00 euro lordi, e 66,5 ore da destinare alla figura della segreteria organizzativa, ad un costo orario di 20,00 euro lordi.

SPESE DI PERSONALE

I parametri di riferimento utilizzati sono quelli del CCNL (sezione Cooperative Sociali) in vigore nei mesi previsti di svolgimento delle attività di:
N° 2 expert di falegnameria (25,00€/h.);
N° 1 expert per il tutoraggio tenimento agricolo (21,96€/h.);
N° 1 expert per il monitoraggio e la valutazione (35,00€/h.).
Per quanto concerne i sei bonus formazione lavoro, l' importo forfettario è stato stabilito in raccordo con l' area educativa del Carcere di Biella.

ACQUISTO PICCOLE ATTREZZATURE, MATERIALI DI CONSUMO E BENI STRUMENTALI

Gli importi indicati per l' acquisto di piccole attrezzature rispettano il requisito dato, ovvero non superano l' importo di 500,00 euro cadauno.
I materiali che verranno acquistati saranno funzionali al corretto svolgimento delle attività laboratoriali previste.

ACQUISTO DI SERVIZI

I costi dell' intero pacchetto formativo rivolto ai beneficiari diretti dell' iniziativa si riferisce al preventivo fornito da InforcoopECIPA, all' interno del quale sono state esplicitate le voci di spesa riportate nella tabella sottostante.

COMUNICAZIONE E DISSEMINAZIONE

I costi indicati si basano su preventivi forniti da uno studio grafico.

20.2	Costi previsti

Dettaglio voci di spesa (specificare anche la tipologia rispetto al prospetto sotto riportato, seguendo l'ordine delle spese ammissibili)	Contributo richiesto alla Regione A	Quota di cofinanziamento (specificare l'origine) B	Totale costo singola voce di spesa C (A+B)
Segreteria organizzativa		1.300 (risorse proprie)	1.300
Coordinamento e segreteria amministrativa		1.000 (risorse proprie)	1.000
N° 2 expert falegnameria	1.000		1.000
N° 1 expert tutoraggio tenimento agricolo	2.000		2.000
N° 1 expert manutenzione sentieri dimì montagna	1.000		1.000
N° 9 bonus formazione lavoro	6.000		6.000
N° 1 expert monitoraggio e valutazione	2.500		2.500
Legname e attrezzatura falegnameria	7.000	1.000 (risorse proprie)	8.000
Attrezzature e materiali tenimento agricolo	2.000		2.000

Attrezzature e materiali trasformazione prodotti	1.500		1.500
Attrezzature e materiali ripristino sentieri	1.500		1.500
N° 7 percorsi formativi	10.000		10.000
Ideazione e stampa materiali di comunicazione		300 (risorse proprie)	300
Evento di resstituzione finale	500		500
Rimborso spese volontari		500 (risorse proprie)	500
TOTALI	35.000,00	4.100,00	39.100,00
	Contributo totale richiesto alla Regione	Percentuale di cofinanziamento sul totale del progetto N.B. quota minima di cofinanziamento 10%	Costo totale del Progetto

Spese ammissibili:

I finanziamenti regionali sono destinati alla copertura delle seguenti spese:

1. Spese generali (progettazione, coordinamento, amministrazione, rendicontazione, ecc.) Massimo 5% del costo totale del progetto (somma del contributo richiesto + il cofinanziamento)
2. Spese di personale (coinvolto direttamente nelle attività destinate ai beneficiari finali)
3. Spese per acquisto di piccole attrezzature (max 500€ cad.), materiale di consumo, beni strumentali, piccoli arredi, ecc. (sono ammessi i noleggi, anche a lungo termine)
4. Spese per acquisto servizi (comprensivo di personale se fornito da terzi)
5. Spese per attività di formazione per gli operatori ed i volontari; spese promozionali e divulgative
6. Rimborsi spese volontari
7. Spese per prodotti assicurativi
8. Spese di gestione immobili (ad es. piccole manutenzioni ordinarie strettamente necessarie allo svolgimento delle attività progettuali, utenze, affitti, ecc. purché espressamente riconducibili al progetto, anche in quota parte).

Spese non ammissibili:

1. tutte le spese in conto capitale (rientrano tra queste spese anche gli acquisti in leasing);
2. spese per l'acquisto di automezzi;
3. spese per l'acquisto di divise, vestiario ed altre attrezzature personali ad esclusivo beneficio dei soci dell'organizzazione capofila e delle organizzazioni partner e aderenti;
4. spese di catering esclusivamente riferite ad eventi ed iniziative pubbliche.